

**CENTRO ITALIANO FEMMINILE**  
COMITATO COMUNALE DI BOLOGNA

**DONNA E FAMIGLIA**

**Raccolta di poesie**

**a cura di Laura Serantoni**

Presidente Comunale CIF Bologna



**CENTRO ITALIANO FEMMINILE**

**COMITATO COMUNALE DI BOLOGNA**

**DONNA E FAMIGLIA**

**Raccolta di poesie**

**a cura di Laura Serantoni**

**Presidente Comunale CIF Bologna**

# **CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI BOLOGNA**

**Comitato Comunale di Bologna**

## **CONCORSO DI POESIE SU“ DONNA E FAMIGLIA**

**RACCOLTA A CURA DI LAURA SERANTONI**

Hanno dato il loro patrocinio all'iniziativa:

Gli Assessorati alla cultura della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Bologna e del Comune di Bologna e della commissione Regionale Pari Opportunità

Si ringrazia la Federazione delle Casse Rurali ed Artigiane dell'Emilia Romagna per aver contribuito alla riuscita della manifestazione

**Bologna, 8 marzo 1994**

## SOMMARIO

<b>Presentazione dell'iniziativa</b>	<b>pag.</b>	<b>1-2</b>
<b>Testo del Bando di concorso</b>		<b>3</b>
<b>Esito premiazione</b>		<b>4</b>
<b>Poesie:</b>		
<b>Mani vuote</b>		<b>5</b>
<b>Anime Nude</b>		<b>6</b>
<b>Cronaca di una moglie</b>		<b>7</b>
<b>A mio padre</b>		<b>8-10</b>
<b>Divagazioni di una Casalinga</b>		<b>11</b>
<b>Sensazioni</b>		<b>12</b>
<b>Fiori per voi</b>		<b>13</b>
<b>L'8 marzo</b>		<b>14-15</b>
<b>Sera</b>		<b>16</b>
<b>E.....</b>		<b>17</b>

## PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Il Centro Italiano Femminile, in occasione della proclamazione, da parte dell'O.N.U., dell'anno 1994 "Anno internazionale della Famiglia", per ricordare la Giornata della Donna 1994, ha indetto un concorso di poesie sul tema "Donna e Famiglia" per dare voce ai sentimenti degli uomini e delle donne che vivono quotidianamente la loro storia di vita in famiglia.

L'istituzione familiare viene ritenuta un soggetto "malato", ma nonostante situazioni di grande difficoltà in cui vive la famiglia, viene ancora riconosciuta come soggetto di aggregazione vitale, capace di dare risposte di solidarietà e di affetto che sono elementi fondamentali per il vivere umano dalla nascita alla morte.

Dalla lettura dei testi poetici –sono pervenute 711 poesie di 257 poeti di ogni parte d'Italia-emerge con forza il valore dei sentimenti vissuti nel mondo familiare: amore, gioia, dolore, apprensione ecc.

La premiazione ha avuto luogo nel corso di un incontro che si è svolto il 12 marzo 1994 presso il Circolo Ufficiali di Presidio di Bologna

Davanti ad un folto pubblico di aderenti al CIF e di poeti e poetesse hanno portato il loro saluto la presidente regionale Maria Luisa Vallisneri, la Presidente provinciale Maria Maddalena Babina e la presidente comunale Laura Serantoni che hanno sottolineato la vivacità culturale e sociale di questa Associazione che vede vicino il 50 anno di fondazione.

Le poesie sono state giudicate da una terna di giurati, illustri membri della comunità bolognese: il Prof. Mario Pazzaglia, Ordinario di Letteratura italiana presso l'Università degli Studi di Bologna, Mons. Luciano Gherardi poeta, scrittore e parroco della Parrocchia di san Bartolomeo e la Dr.ssa Paola Rubbi, giornalista RAI.

Sul livello e sui contenuti delle liriche proposte si sono soffermati i componenti la giuria: Mons. Gherardi ha legato i grandi temi dell'amore e della famiglia ad episodi ed aneddoti di vita vissuta nella Bologna di ieri e di oggi; ha ricordato "le energie incredibili e vittoriose delle donne di Monte Sole", dell'"angelo donna" reclamata da Veronica la figlioletta del giovane orafo Casagrande di via dei Ranocchi, di quella famiglia i cui componenti salivano tutti insieme sulla bilancia per pesarsi ed ha citato per concludere con un auspicio per l'unità della famiglia: che sappiamo pesarci insieme sulla bilancia della vita.

La giornalista Paola Rubbi ha parlato della sfida nel trasmettere ai figli il senso della vita, della famiglia, del sacrificio.

Ed il Prof. Mario Pazzaglia, Presidente dell'Accademia Pascoliana ha detto che le poesie sono espressione "di un'Italia sommersa che scrive una poesia sommersa".

Dopo la lettura delle liriche prescelte e l'assegnazione dei premi, le conclusioni sono state affidate a Mons. Ernesto Vecchi Pro Vicario dell'Archidiocesi di Bologna che ha parlato della riconciliazione tra uomo e donna grazie a Dio sorgente di ogni riconciliazione, missione della Chiesa in questo fine secolo.

Ai componenti la giuria, ai partecipanti al nostro concorso ed a tutti i presenti, in questa splendida Sala di Palazzo Grassi – Circolo Ufficiali di Presidio, qui convenuti per la presentazione, la lettura delle poesie e la premiazione delle migliori, il mio ringraziamento ed un cordiale saluto.

Laura Serantoni  
Presidente Comunale C.I.F.Bologna

Un particolare ringraziamento alla Prof.ssa Anna Maria Pazzaglia ed alla Prof.ssa Carla Baldini per la collaborazione

Bologna 8 marzo 1994

## TESTO DEL BANDO DI CONCORSO

Il Centro Italiano femminile di Bologna, in occasione dell'Anno Internazionale della Famiglia proclamato dall'O.N.U. per il 1994 bandisce

un concorso di poesia sul tema "Donna e Famiglia"

### REGOLAMENTO

Il concorso è aperto a tutti

I partecipanti dovranno inviare in busta chiusa 3 poesie inedite in 5 copie dattiloscritte in forma anonima, accludendo un'altra busta piccola chiusa contenente le generalità dell'autore/autrice

Gli elaborati dovranno pervenire al Centro Italiano Femminile – Via del Monte 5 – 40126 Bologna – tel 051233104 entro e non oltre il 31 gennaio 1994

Gli elaborati non verranno restituiti

Il giudizio della giuria nominata dal C.I.F. di Bologna è inappellabile

La premiazione dei migliori elaborati avrà luogo il 12 marzo 1994 presso il Circolo Ufficiali- Via Marsala, 12-Bologna

Verrà consegnato un diploma di partecipazione a tutti i partecipanti

La partecipazione al concorso implica la completa ed incondizionata accettazione del presente Regolamento

L'iscrizione è gratuita.

La Presidente della Commissione  
Dr.ssa Laura Serantoni

1 dicembre 1994

## Esito premiazione concorso di poesia

La giuria ha proclamato i vincitori del concorso come segue:

primo premio ex aequo a 4 poesie scritte da

**Bellacanzone Gabriella – Via Setta 12 Sasso Marconi (Bo)**

**Farneti Cristina - C.so Grosseto 139 Torino**

**Bevilacqua Sandrina Via Milazzo 3 Roma**

**Medri Biancamaria V.le Aldini 27 Bologna**

### **MENZIONE E RICONOSCIMENTO A:**

**Berti Carla V.T. Moro, 15 Imola(Bo)**

**D'Urso Laura Circ. Italia 3 S. Giovanni Persiceto (Bo)**

**Boncompagni Rita V. Parini, 25 Sesto Fiorentino(Fi)**

**Ambrosetti Alma V. Ortella, 12 Gallarate(Va)**

**Colabona Marcello V. Capricorno, 16 Ladispoli (Roma)**

**Pizzuoli Maria V. dei Salmoni, 8 Malcontenta (Ve)**

**Terzi Maria Paola Canaregio 6044 Venezia**

Bologna 12 marzo 1994

I componenti la Commissione

Prof. Mario Pazzaglia

Mons. Luciano Gherardi

Dr.ssa Paola Rubbi



## MANI VUOTE di Bellacanzone Gabriella

Complimenti, signora  
il massimo dei voti!  
continui e presto avrà  
la laurea tra le mani!  
E invece scelsi te,  
bambino mio;  
come atto di fede  
in un futuro migliore.  
Non più odi e rime  
Nelle notti bianche,  
ma il dolce sussurro  
delle ninne nanne  
poi sei cresciuto e insieme  
abbiam scoperto il mondo:  
le stelle, il prato, il fiore  
la goccia di rugiada  
e il vasto mare  
quante volte  
siamo andati col picchetto  
in cerca di fossili  
sulla collina!  
Io ti narravo di vulcani  
E ghiacciai  
Come una favola antica  
Spesso stendevi il planisfero  
In terra e, tracciando  
Geroglifici col dito,  
dicevi –un giorno mamma  
ti porterò lontano-  
ed ora dici a me:  
non m’hai saputo dare..  
l’auto..la moto..  
e gli abiti firmati...  
crudele verità, per una madre  
questo ti mancava  
per essere felice?  
Apro davanti a te  
Queste mie mani, vuote,  
per i tuoi occhi,  
che non san vedere,  
eppure, sapessi,  
come son ricolme  
di mille rinunce  
e d’infinito amore

## ANIME NUDE di Farneti Cristina

Abbiamo un cielo da ricostruire  
Più terso  
Per gli occhi dei figli  
Che riscatteranno  
Queste palpebre stanche  
Di rimuovere abusi  
E menzogne  
Con un colpo di ciglia

Abbiamo un cuore da ritemprare  
Con parole più dolci  
Per le labbra dei figli  
Che ruberanno sorrisi  
Nelle veglie interminabili  
E stupite attorno  
Ai loro sonni di cristallo

Facile è limitarsi  
A un rassegnato sentenziare:  
non cambia il mondo

Abbiamo destini da crescere,  
anime nude a cui donare  
tutto il sole d'aprile  
che nutre fiori e regala  
promesse  
a queste palpebre stanche  
di negare solitudini  
e nella solitudine  
affetti.

Abbiamo una vita ora  
Da inventare  
A cui prodigare carezze,  
a cui raccontare com'eravamo  
prima che c'illudessimo  
di essere perfetti

Torino 6 marzo

## **CRONACA DI UNA MOGLIE di Bevilacqua Sandrina**

La macchina veloce, corre sull'autostrada  
Un giorno ti giurai: verrò ovunque tu vada  
Distrattamente il vento le nuvole sfilaccia  
Scompiglio i tuoi capelli, osservo la tua faccia  
Ammiro il tuo profilo, mi sgomenta un pensiero:  
non ho nulla da dirti....fino a che punto è vero?

L'usura ha consumato, come un forte calore  
E col passar degli anni, un puro grande amore.

Ignaro mi sorridi, mi guardi dolcemente  
Ti distrai dalla guida, non ti accorgi di NIENTE.....

Un tir all'improvviso si ferma avanti a noi!  
Sterzi, rischi, ci salvi.Con il senno del poi!.....

Ci abbracciamo commossi. "QUALCUNO" in un istante  
Mi ha fatto ripensare, che per me sei importante

## **A MIO PADRE di Medri Biancamaria**

Ora, in quel luogo di nessuno  
Dove la terra ti comprime  
Rabbrivito, solo,  
perso nel silenzioso ondeggiare delle fiammelle  
non parli più  
ippocastano della mia vita,  
germoglio immortale della mia passione  
di figlia,  
Babbo, l'offesa di una morte che non avverte  
Babbo.....  
Morte, madre impietosa, afferrami in una morsa sola  
Perché io vada a raggiungere quell'anima  
Inesperta,  
che si smarrisce  
in quell'eterno abitare  
o forse vuoi ch'io soffra di tutto un poco ancora?  
Vuoi forse che questo lento mio morire  
Sia logorante, languido, impietoso?  
Non vi è pietà sul davanzale di primavera.  
Babbo adorato e stanco  
Babbo gentile, fragile, infuriato  
Unico amico.  
Vedi, ora sono qui a viverti  
Nel silenzio della tua casa,  
perché il mio lento affanno sia un poco il tuo  
rivivere  
Babbo fedele, coraggioso compagno di giorni desolati  
Tanto mi amavi, forse  
Mai sottomesso alla sorte  
Mai arreso  
Tanto dunque mi amavi, forse  
Tu con Dante dialogavi, lasciandomi curiosa  
Tu, principe togato, perché il mio mondo segreto  
Non scendevi a visitare?  
Perché al mio trepido domandare non rispondevi?  
Quanto d'amore per te mi sono distrutta!  
Babbo piccolo, inerme, già lontano.....  
Ricordati,  
se lo sbigottimento lo consente, di San Lorenzo  
luogo non mai sfuggito alla memoria,  
ricorda, se lo puoi, i prati,  
l'eco sommessa delle voci,  
gli arcobaleni delle vesti...gli antichi odori  
sempre presenti al cuore.

Ricorda quella piccola figlia che ti amava  
Che ora esiste solo nel rimpianto  
Babbo pensa a quel bene silenzioso  
Mai dichiarato  
Alle angosce  
Al mio torturarmi...  
Per questo non devi più soffrire  
Hai vissuto pregnanti stagioni  
Vedi, Babbo, ti vorrei consolare  
Via i fantasmi, via la mia consumazione...  
Ad una tiepida luce sono guarita..  
Ti voglio consolare Babbo.  
Morivi dappertutto  
Nell'ombra,  
nel riflesso del più alto scoglio  
nel pallido luccicare di infide onde...  
morivi su un sasso,  
sopra il mio cuore,  
nel frastuono dell'anima  
nell'azzurra cantina del silenzio.  
Ti ho odiato di tanto amore  
Nei cedimenti, negli attimi di gioia,  
nell'innata eleganza,  
Babbo immortale, Babbo farfalla,  
anima nelle mani...  
non toccherò più le fragili vene di colomba  
né i bianchi capelli così poco accarezzati  
ora stravolti nel buio del sempre.  
Voglio riviverti ogni giorno per raggiungerti,  
matura,  
e affidare all'ignoto la mia sorte  
guarderò la primavera con occhi ammalati  
disperata di questo, sole che ti offende...  
Babbo, non accarezzato e protetto,  
amami di pietà là dove sei.  
Soli, con la brezza lasciva di quell'ora d'estate,  
quando incerti sono i confini fra la notte e il giorno  
sfocati, fumosi  
ultimo agonizzare delle ombre  
livido presagio...  
l'ora dove tra vita e morte, forse,  
più facile è finire,  
Babbo adolescente, pallido figlio  
Senza più bocca, Babbo riverso  
Come dovrò pensarti dopo...  
Placato, raggiunto dall'amore?

O nell'orrore di quella tomba d'agosto  
Avida amante, che ti ha portato via per sempre?  
Babbo immobile, senza più risonanze  
L'epilogo, così ha voluto il fato,  
è stato tra noi due.  
L'ultima partita a scacchi ..... E ne son fiera  
    O pallidi guerrieri chiamati a dar di spada  
Nel cupo misterioso chiostro!

## DIVAGAZIONI DI UNA CASALINGA di Carla Berti

Nel meriggio di sole  
Di un'avanzata primavera  
Un gruppo di ragazzi:  
rosse cartelle  
capelli biondi e neri  
jeans e biciclette

Volano nell'aria  
Petali e sorrisi  
Ed io sento dentro  
Tenero ed inatteso  
Un sapore di giovinezza  
Quella solo mia  
Un poco trascurata:  
un fagottino di speranze  
nemmeno troppo pieno  
lasciato con incoscienza  
per entrare in questa casa  
a dar vita ai tuoi silenzi  
ai tuoi umori strani  
ad inventar miracoli  
per quanto tempo ancora.....

ma già io t'indovino  
mentre giri l'angolo  
le spalle un poco curvo  
gli occhi ancora intatti...  
per noi è già domani e  
torna la speranza

## **SENSAZIONI di Laura D'Urso**

La domenica mattina  
Ci tuffiamo nel lettone  
Di mamma e papà.  
E' un intreccio di gambe e braccia,  
un tuttuno,  
un corpo unico:  
la famiglia.  
Inebriante odore  
Calore  
Sicurezza  
Sensazioni che porto con me  
Tutta la settimana  
E' una calamita invisibile  
Che tiene unita la famiglia



## FIORI PER VOI di Alma Ambrosetti

Oggi il prato verde  
Come la mia speranza  
Nel vostro amore.  
Il venti mi portava  
Le vostri voci in coro  
Ed io vi rispondevo  
Nel mio canto d'amore...  
Avevo colto per voi,ùe li stringevo sul cuore  
I primi boccioli di primavera.  
Il biancospino per te, Silvana,  
il giacinto per te, Fausto  
la primula per te, Paola,  
la violetta per te, Lori  
la pratolina per te, Mario.  
E rivolto il volto al cielo  
Per bagnarlo della più pura luce,  
socchiusi gli occhi,  
alzai il mazzo nel vento  
allentando la mia amorosa stretta.  
Lasciai che il vento  
Lo portasse ai vostri cuori.  
Vi è giunto....vero?

## L'8 MARZO di Marcello Colabona

Quanno Marzo  
Ce porta 'sta giornata  
in tutto er monno  
"celebrata",  
ecco, un pensiero  
me frulla p'er cervello;  
fra tutti i doni,  
che cià fatto er "Padreterno",  
quello della "Donna"  
so sicuro ch'er più bello.

Dell'"Essere Omo"  
È proprio er perno  
Come primo evento  
Je dà la "Vita",  
e poi, come?na manna,  
je dà l'affetto  
che solo "Lei" sa' da':  
quello della "Mamma"

Quanno poi è appena  
Un po' grandetto,  
ecco, je fa' zompà  
er core drent'ar petto,  
je infonne l'ardore  
je fa scopri l'amore,  
e intanto che co' "Lei"  
passano l'ore,  
d'un tratta  
s'arित्रova genitore

poi, quanno la burrasca  
s'è chetata,  
e l'anni intanto so'  
volati via  
se la ritrova accanto  
je tiene compagnia  
i fiji intanto avranno  
preso er volo  
e "Lui" co' "Lei" pe' mano  
nun s'arित्रova solo

quindi, a tutte quante  
'ste creature,

da quella più importante  
a quella miserella,  
vojo di “grazie”  
pe’ l’omo suo, ch’avuto in dono .... l’Anima più bella

## SERA di Maria Pizzuoli

La sera ora scura e silenziosa,  
senza stelle.  
Un gatto col pelo arruffato  
Attendeva,  
un uomo tardava nella via.  
Un canto interruppe il silenzio,  
un lume acceso,  
freccia bianca nel buio,  
illuminò la sera:  
era lei, lei che vegliava  
accanto al suo bambino.  
Solo la sera a farle compagnia,  
la sera scura  
silenziosa  
senza stelle.

**E..... di Maria Paola Terzi**

E appare di lontano  
Tra i cedri del Libano e il grano  
L'antica casa senza tempo  
E nel fruscio del vento  
Ricorda la sua età

Ricorda leggende e storie  
Raccontate davanti al camino  
L'aria frizzante, il taiut di vino  
Quei bimbi ormai nonni e ancora bambini  
I tratti di un vecchio antenato  
Nel viso paffuto di un nuovo nato.

E nelle notti di luna piena  
Siedono sugli alberi a chiacchierare  
Quelli che l'han dovuta lasciare:  
guardano questa casa senza rimpianti  
con quella composta serenità di chi sa che qui  
la vita continuerà.